

KILOMETROZER

kilometrozeropalo.com

Numero novantotto - Anno XII

Marzo 2026

Le radio del territorio





Su il sipario

EditoriALE di Alessandra Savino

«La radio segna una svolta decisiva nella storia dell'umanità: per la prima volta, la voce supera i confini dello spazio senza bisogno di fili». Furono le parole dell'uomo a cui va il merito di aver introdotto uno strumento che avrebbe cambiato la storia della comunicazione a livello mondiale. Il suo nome Guglielmo Marconi. Nel numero di marzo, *Kilometrozero* dedica le sue pagine alla radio, compagna silenziosa ma costante della storia di Palo del Colle. Un mezzo capace di unire generazioni, entrando nelle case con discrezione e trasformando l'ascolto in un rito collettivo. Dalle prime trasmissioni alle emittenti locali, la radio ha raccontato il mondo e, allo stesso tempo, ha dato voce al paese. Tra notizie, musica e racconti, ha

costruito un senso di comunità che ancora oggi resiste. Non sorprende che Cinema e Letteratura ne abbiano colto il fascino: da *Radio Days* di Woody Allen a *Good Morning, Vietnam*, diretto da Barry Levinson e interpretato da Robin Williams, fino a *La misteriosa fiamma della regina Loana* di Umberto Eco. Opere in cui la radio diventa memoria, libertà, immaginazione. Oggi cambia forma, ma non sostanza: dalle onde alle piattaforme digitali, continua a raccontare e a unire. Questo numero è un invito ad ascoltare, a riscoprire storie e voci che fanno parte di noi. Perché la radio, a Palo del Colle come altrove, non è solo tecnologia: è identità, è comunità, è memoria viva. •



Quando un sogno diventa realtà

di Giusy D'Agostini

Attualmente l'unica realtà radiofonica presente a Palo del Colle è "REC Radio & Community". Nasce come idea nel 2021, attorno a un tavolo del bistrot del Laboratorio Urbano Rigenera. Amici e conoscenti che si ritrovano a parlare di musica, di serate e spazi condivisi. Il discorso si amplia verso i desideri di ognuno, diversi sono in comune, come quello di regalare spensieratezza, divertimento e avere la libertà di esprimere i propri pensieri, senza censure o costrizioni. Come realizzare tutto questo? L'idea della radio libera nacque in quel momento, aperta a chiunque volesse dare il suo contributo. È stata creata l'associazione **Edonè A.P.S.**: 7 soci fondatori che a spese proprie hanno acquistato il materiale necessario per trasmettere sul web, investendo in un progetto pieno di incognite ma anche di certezze: trasmettere musica di qualità, che differisse da quella normalmente trasmessa dalle radio commerciali, e creare una community, dando spazio ai giovani, evitando la dispersione delle periferie, dando loro la possibilità di esprimersi in parole e in musica in totale libertà. Il

Laboratorio Urbano Rigenera, nella figura di Nicola Vero, ha sposato il loro progetto, affidando ai soci la sede operativa e legale e anche l'amministrazione comunale ha subito creduto in loro, affidando a **REC Radio & Community** la parte artistica del Palio del Vicino 2023. Una responsabilità importante, riportare la gente in piazza dopo lo stop dovuto alla pandemia, persone che non vedevano l'ora di divertirsi e riabbracciarsi. Da quel momento l'Amministrazione comunale di Palo del Colle affida alla radio il compito di portare musica e voce agli eventi paesani, come "Natale sotto gli archi", "La sagra del tarallo" ed eventi religiosi come la festa del "Santissimo Crocifisso". A loro è affidata la diretta streaming del Palio del Vicino, la parte speaker dell'evento e l'intrattenimento del pubblico con dj-set. Tutto questo richiede tempo, denaro e impegno costante. Gli

introiti derivanti dagli eventi vengono veicolati nell'acquisto del materiale necessario per poter trasmettere in diretta musica h24 attraverso il web dal sito www.recradio.it, computer ad alta tecnologia, per una buona resa audio e video, permessi e licenze S.I.A.E e S.C.F., licenze software per automatizzare la radio, inoltre ogni singolo brano trasmesso viene prima acquistato, come prevede la legge. Ogni socio deve versare una quota annuale di adesione, in modo da contribuire in parte alle spese che la radio deve sostenere. Un impegno non indifferente, considerando che

Radio REC non può trasmettere pubblicità, in quanto non è una radio commerciale,

Con il tempo e grazie alla perseveranza dei soci il palinsesto si è arricchito di programmi che non parlano solo di musica, ma anche di arte in generale, come "Dirty Dolls", in onda il martedì, condotto da Francesca e Antonella, appassionate di cinema, che approfondiscono retroscena, personaggi, colonne sonore, che caratterizzano



tantissime pellicole e spettacoli teatrali. Le interviste di Ninni Achille in "Chiediamolo a...", durante le quali viene ospitato chiunque possa dare delle informazioni, delle risposte, raccontare la sua storia, o abbia semplicemente delle domande da fare, fanno da contorno ad altri programmi dove la buona musica è la protagonista, spaziando per i generi più disparati o regalando momenti di pura poesia ad esempio con "Sonhora", dove il DJ Fabris riesce a fondere tra loro sonorità ricercate e vintage, direttamente dalla sua collezione personale. Questi sono solo alcuni esempi dei programmi regolarmente trasmessi a cadenza settimanale, intervallati da musica in

diretta grazie ai diversi dj che fanno parte del team di Radio Rec.

Come unica realtà Radiofonica attualmente presente a Palo del Colle è ad oggi radicata nel territorio e conosciuta da giovani e meno giovani. Ciò spinge l'entusiasmo dei soci, del **presidente Vito Botta**, dei **direttori artistici Sebastiano Bari e Rino Rocci**, verso prospettive più ampie, come la possibilità di inserirsi nel sistema D.A.B. (Digital Audio Broadcasting), uno standard digitale radiofonico che offre una qualità audio superiore, in dotazione nelle auto di nuova generazione. In futuro non si esclude la trasmissione sulla piattaforma digitale terrestre e tramite tv. Ricordiamo che parliamo di una associazione A.P.S., senza scopo di lucro, dove ogni trasmissione coinvolge diverse persone oltre i protagonisti, in quanto è richiesta la presenza di un regista per garantire la messa in onda nel modo migliore possibile. Tempo e sacrificio, ma tante soddisfazioni, per un sogno che si realizza. E l'invito, da parte del Presidente, è ad affacciarsi, partecipare, dare il proprio contributo con idee e nuove proposte, sostegno con nuove tessere. Questo piccolo locale, che un giorno verrà ampliato, trasuda musica e allegria, voglia di andare avanti, è testimonianza di un sogno fatto realtà. •

Contatti

REC Radio & Community

presso Laboratorio Urbano Rigenera, Palo del Colle

Rec.radiocommunity@gmail.it

Sito web : www.recradio.it

Una Radio per
creare
comunità



C'era una volta la radio

di Leonardo Giovanniello

Era il 12 dicembre 1901 quando Marconi sperimentò per la prima volta che i segnali delle onde radio transatlantiche erano possibili. Dalla potente stazione installata in Cornovaglia (Inghilterra) alla antenna ricevente, che ondeggiava su un aquilone, in Terranova (Canada) l'italiano, futuro premio Nobel della fisica, aveva ricevuto tre punti brevi che significava S in codice Morse.

Passiamo dalla grande storia alla nostra storia, per parlare delle radio a Palo del Colle. Con la sentenza della Corte Costituzionale del 1976 gli anni '70 si confermavano come anni libertari e il nostro Paese colse velocemente l'opportunità, grazie alla migliore gioventù palese, fondando Radio Onda Stereo. Ma non solo, negli anni ci sono stati Radio Antenna 1 e Happy Radio.

Ora l'articolo non vuole essere una cronistoria fedele delle vicissitudini della radio, ma un racconto emotivo di anni che vedevano l'emergere in un borgo contadino di un nuovo soggetto sociale: i giovani. I quali liberati dal fardello di dover essere utili alla famiglia potevano dedicarsi a se stessi ed il medium della radio era perfetto per conoscersi e conoscere.



La prima sede era al terzo piano del "grattacielo", l'immobile di sette piani (una rarità a Palo ma anche una originale concessione) costruito all'inizio di corso Garibaldi, il motivo è facilmente intuibile, sul terrazzo si poteva montare l'antenna che avrebbe irradiato il segnale ben oltre le mura cittadine con un raggio di circa 50 chilometri, sulla

frequenza 97.5. Facendo anche concorrenza a Radio Trullo di Conversano antesignana di Radio Norba.

Per fortuna quelle mura che hanno ospitato i fondatori della prima radio palese hanno dimenticato quella ingenuità ed audacia che hanno permesso di avviare una esperienza importante e collettiva. Il programma che sicuramente attirava maggiormente l'attenzione degli ascoltatori era quello delle dediche.

Al telefono i più intraprendenti raccoglievano e "tracciavano" le telefonate da passare al conduttore che come ci ricorda Vito Calamita, più conosciuto come Jakyò, quest'ultimi DJ (disc jockey) lo diventano per superare la propria timidezza. Dalle telefonate nascevano nuove conoscenze, imbrantati intralazzi che le memorie personali hanno ormai sovrapposto con altri ricordi.

I quiz erano presenti nella programmazione della radio, tra quelli proposti uno riguardava il numero delle chianche nere che una volta delimitavano piazza Santa Croce. Come non mancavano le ore di disco mix. Obbligatorio menzionare le radio cronache in diretta delle corse ciclistiche, compreso il Giro d'Italia, fatte con il sidecar.

Tra le radio libere c'era anche radio Speranza, sulla frequenza 90.70. Emittente cattolica, fondata da don Vito Raimondo negli anni '80, dopo aver lasciato la programmazione del rosario a Radio Onda Stereo. Anna Fiorentino ci racconta come con la sua 127 ha iniziato a raccogliere offerte per l'apertura dell'emittente radiofonica con l'obiettivo di dare conforto e compagnia alle persone. La sede era in via della Minerva e grazie a varie collaborazioni, anche di frati e suore, garantiva una programmazione dalle 7 alle 20, estesa successivamente a tutta la giornata e trasmettendo anche in tv. Nei primi anni del nuovo millennio la radio raggiungeva tutto il sud, isole comprese. Grazie anche alla collaborazione con i religiosi dell'Immacolata di Frigento che rileveranno la radio alla morte del suo fondatore chiamandola radio-tele Buon Consiglio.

La radio sin dagli anni '50 ha avuto profeti di sventura che preannunciavano il declino. Prima era arrivata la televisione, poi le nuove piattaforme digitali, dopo ancora lo streaming musicale ed oggi i social che hanno distratto tanti utenti dall'ascoltare fornendo

loro la possibilità di interagire spesso molto inutilmente. Oggi sono meno le persone che ascoltano la radio se si è in casa, più frequentemente la seguiamo in macchina.

Resta un fondamentale mezzo di comunicazione, anch'esso influenzato dal progresso tecnologico dato che si è passato dall'analogico al digitale. Oggi tutte le radio devono obbligatoriamente trasmettere con il DAB+. Con la diffusione audio digitale la qualità del suono è migliorata ma ha perso quelle lievi imperfezioni che rendevano l'ascolto più accogliente al nostro orecchio.

Le web radio sono il nostro presente, permettono di trasmettere con costi più contenuti, raggiungendo qualsiasi persona che possa collegarsi alla rete. Rec Radio & Community è tra le preferite da KMO, ma questa altra storia è raccontata da Giusy D'Agostini. •



FUORILUOGO



di Franco Taldone

Francesco Piperis, laurea in Scienze Politiche, giornalista, speaker radiotelevisivo e operatore culturale. Tra Radio Charly Bitonto e RBE Radio & TV (1987-2026) ha raccontato l'attualità, il sociale, la cultura.

Ha pubblicato nel 1997 per Edinsieme "Parlo piano perché ho paura... Un obiettore fra i 'suoi' bambini". Dal 2001 al 2009 ha curato per l'ufficio stampa del Gruppo Abele di Torino l'"Annuario sociale" poi "Rapporto sui diritti globali" (Edizioni Ediesse e Feltrinelli). Dice di sé che "la parola è la linfa del suo agire, la radio il suo amplificatore, e che libri, musica e cinema non gli hanno salvato la vita ma l'hanno resa decisamente migliore".

D: Secondo la celebre distinzione di Marshall McLuhan, ci sono "media caldi" e "media freddi". I primi sono ad "alta definizione" e richiedono all'utente un basso grado di partecipazione; i secondi sono a "bassa definizione" e richiedono un'alta partecipazione dell'utente per completare il messaggio. Tra i "media freddi", secondo il grande canadese, c'è la televisione, che produrrebbe allucinazione; tra i "caldi", la radio, che, invece, produrrebbe ipnosi. Umberto Eco, a diciassette anni, scrive, ipnotizzato, una struggente canzone dedicata alla radio.

È ancora "tutto qui", secondo te, il fascino della radio, in quest'"alta definizione" della voce che ipnotizza?

R: Per quanto mi riguarda sono dentro quell'ipnosi da almeno 40 anni! La prima volta che sono entrato in uno studio radiofonico ero adolescente e l'attrazione verso i microfoni e le strumentazioni è stata fatale. Ho avuto una sorta di rivelazione: quello era uno spazio di libertà dove poter raccontare storie, presente, cultura come soffiando dentro un megafono collegato a tante persone contemporaneamente. Una sorta di "rito collettivo" all'interno del quale si può condividere un'esperienza che smuove dentro. Ho visto, in questi quarant'anni, cambiare tante volte la radio, soprattutto sul versante tecnologico, ma resta chiaro l'orizzonte: condividere il pensiero, agganciare menti, attivare consapevolezza. Mi sono occupato, e ancora mi occupo, di attualità e di cultura, ogni giorno, soprattutto in radio, in onda, in diretta. C'è una sorta di magia, potente, che avvolge lo studio e che si irradia dai microfoni, verso chi ascolta. La voce, con le sue frequenze, la sua temperatura, le sue incrinature, il suo calore (o la sua distanza) resta, per me, il modo per creare ponti: condividere una notizia, la bellezza che ho sperimentato ascoltando un disco, leggendo un libro, vedendo un quadro. Sono queste azioni che amplificano la loro forza e capacità di contagio in maniera assoluta attraverso la radio, che ha 102 anni e che gode di ottima salute. La televisione (almeno quella italiana) ha 72 anni ma credo non sia ugualmente in salute. Michael Zadoorian ha scritto un romanzo bellissimo avente al centro la radio ("Beautiful Music", Marcos y Marcos): «Eccoci! Che cosa vuoi ascoltare? (...) Non riesco a parlare, catapultato di colpo in un mondo dove agli adulti interessa quello che voglio io. (...)». Quel mondo è la radio la cui soglia ho varcato per la prima volta a metà degli anni Ottanta a Bitonto. Oggi, quotidianamente, abito in una radio in Val Pellice in Piemonte. •

E' possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito web all'indirizzo: kilometrozeropalo.com



“La parola all’esperto”

di Giuseppe Dachille

Intervista a Carlo Chicco, giornalista musicale, speaker radiofonico e dj

Cos’ è per te la radio Carlo?

La radio è la mia vita ormai, da quando quel giorno decisi di abbandonare l’avvocatura e dedicarmi alla musica, e poi alla conduzione radiofonica. Ho iniziato quasi per gioco e alla fine è diventato il mio lavoro principale, come giornalista tesserato, conduttore e dj musicale. Ricordo che ero ambizioso ed ho iniziato perché volevo creare nella mia città un riferimento culturale importante, informazione musicale che fosse diversa, che avesse un impatto sociale, e politico. L’occasione fu quella di un provino in una radio che stava per chiudere i battenti ma aveva un nome per me molto efficace, Controradio! Conoscevo la Controradio fiorentina e mi vennero subito in mente tante idee. Nel 1995 circa ero già il direttore artistico della radio che diventò un punto di riferimento non solo regionale ma nazionale. Ammetto che leggere sulle riviste italiane specializzate il nome della mia radio, come riferimento in Puglia, mi ha sempre reso orgoglioso del lavoro svolto. Ringrazio tutt’oggi tutti i miei compagni di quel viaggio. In mezzo ci sono festival, Arezzo Wave, MTV, aver creato il Controfestival, il contratto con il network di Radio Popolare Milano, il tesserino da giornalista e la specializzazione come critico musicale, il Medimex, lo Sziget, la lista è abbastanza lunga. Insomma non mi sono più fermato fino ad arrivare ad oggi a condurre un programma che si chiama Drive In su Radiobar in onda dalle 17 alle 19 dal lunedì al venerdì, che mi ha ridato vitalità e tanta soddisfazione.



esplodono) straniere ed italiane, come è accaduto per Lucio Corsi poi esploso con Sanremo, cosa che è capitata anche alle Bambole di Pezza, ma sono gruppi che suonano da tanto ma nessuno li aveva mai ascoltati prima. Io cerco radio che mi insegnino qualcosa, che mi facciano appassionare, ascolto quelle. Il ruolo della radio per me è questo, fare informazione, senza presunzione ovviamente, creare vetrine per chi non ha spazi, affascinare, appassionare, trasmettere emozioni.

Meglio la radio degli anni 60 o quella di oggi?

Allora, come impostazione io penso subito alle radio pirata dei 60’s, il film I Love Radio Rock è un esempio, le radio che hanno portato piccole rivoluzioni nel nostro mondo, che erano trascinate da appassionati ed esperti, persone o personaggi che vivevano appieno la musica, la conoscevano, che ti facevano vivere la radio, che ti facevano aspettare tutto il giorno fino all’orario della trasmissione, per ascoltare cose nuove, senza censura o manipolazioni. Ripeto ora sembra tutto uguale, le voci, la musica, le notizie, lo trovo molto noioso, quindi ben vengano le radio indipendenti e le web radio che fanno esattamente quello che vogliono, l’importante che siano spontanee e che tutto nasca dalla passione per la musica e la cultura in generale.

Carlo, secondo te oggi chi e quando si ascolta la radio?

Anche l’ascolto della radio è cambiato, prima c’erano solo le dirette e si ascoltava in orari ben precisi (accade anche oggi ma meno) ora invece con il podcast per esempio si è creata quella che chiamo la “radio on demand” cioè ognuno poi si va a scaricare o ascolta in differita quello che vuole e quando vuole o può. Non c’è un limite di età, i ragazzi più giovani ascoltano la radio dal telefono, quelli più grandi dalla macchina o dal pc. Io a casa la sento sempre online e le radio che ho, cioè gli apparecchi, sono quasi ormai degli oggetti di culto o memoria storica ma effettivamente non li uso mai. Devo ammettere che l’età ormai varia tanto, io per esempio ho degli ascoltatori molto giovani ma anche della mia stessa età, cioè abbastanza grandi, quindi c’è una varietà generazionale importante.

E’ possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito web all’indirizzo: kilometrozeropalo.com



...che bella notizia!

di Gianna Larosa

Rec Radio & Community ospita il nostro giornale nel format “Speciale Km0”.

La parola scritta diventa voce, le interviste, gli approfondimenti e confronti su argomenti di interesse comune sono alla portata di orecchio. Molte puntate speciali sono dedicate ai nostri numeri in uscita con la partecipazione diretta dei nostri redattori.

Sono disponibili in rete le puntate dedicate ai numeri: Toponomastica, La cura del verde urbano, Elezioni regionali, Palo a tavola, Piazza S. Croce, Per Aspera ad Astra, insieme a qualche piacevole scambio di chiacchiere.



REDAZIONE: Rosanna Bertolino, Giuseppe Calemma, Carmela Caporusso, Marilena Cascelli, Giuseppe Dachille, Giusy D’Agostini, Leonardo Giovanniello, Giovanna Larosa, Stefano Manco, Massimo Marech, Franco Taldone

EDITORE: Associazione Parteciparlando - E-mail: parteciparlando@libero.it

Registrato presso il Tribunale di Bari n° 246/2013

Direttrice responsabile: Alessandra Savino

Illustrazione in copertina: Anna Franca Coviello

QUESTO NUMERO E’ OFFERTO DA:

Inquadra il QR code per accedere rapidamente al giornale on-line:

